

Rassegna stampa del

2 Gennaio 2015



Le modifiche al Tuir. L'agevolazione riconosciuta ai dipendenti

## A regime il credito di 80 euro in busta paga

Giuseppe Marianetti  
Marco Strafile

■ Tra le misure dalla legge di Stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190), destinate ad incidere su una vasta platea di contribuenti si segnala il bonus Irpef che, da quest'anno, è a regime (articolo 1, comma 12 della legge 90/2014) modificando il comma 1-bis dell'articolo 13 del Tuir.

Il bonus ha conservato, di fatto, la struttura già sperimentata da maggio 2014 e si sostanzia in uno speciale credito attribuito ai lavoratori dipendenti e titolari di alcuni redditi assimilati al lavoro dipendente. Sono pertanto esclusi dal beneficio, ad esempio, i lavoratori autonomi e i pensionati.

Il credito, rapportato al periodo di lavoro, è pari a 960 euro, se il reddito complessivo non è superiore a 24 mila euro. Se il reddito complessivo è superiore ma fino a 26 mila euro il credito di 960 euro spetta per la parte corrispondente al rapporto tra l'importo di 26 mila, diminuito del reddito complessivo, e l'importo di 2 mila euro. Inoltre, per fruire della norma di favore è necessario che l'imposta lorda risulti superiore alla detrazione per redditi di lavoro dipendente e assimilati. Ciò porta all'esclusione dal bonus anche dei soggetti "incapienti".

Come accennato, la misura interessa una ampia fascia di contribuenti e a copertura della stessa sono state stanziati ingenti risorse; basti pensare per il 2015 il costo di competenza è stato stimato in 9,503 milioni di euro, circostanza che non ha reso possibile l'estensione del beneficio fiscale.

Considerando che nella sostanza la legge di Stabilità ricalca il bonus introdotto nel 2014, si devono ritenere attuali tutti i chiarimenti forniti dall'amministrazione finanziaria con le circolari 8/E del 28 aprile 2014, 9/E del 14 maggio 2014 e 22/E del 17 luglio 2014 tra i quali si segnala la spettanza del credito anche per i soggetti fiscalmente non residenti in Italia (a condizione, naturalmente, che siano titolari di redditi imponibili nel nostro Paese) e per i lavoratori dipendenti operanti all'estero che determinano il proprio reddito sulla base delle retribuzioni convenzionali di cui all'articolo 51, comma 8-bis del Tuir.

Dal punto di vista operativo, il bonus, rapportato al periodo di paga, è attribuito automaticamente dai sostituti d'imposta ed è successivamente recuperato mediante l'istituto della compensazione; solo per gli enti pubblici e per le amministrazioni dello Stato è stata introdotta la possibilità di recuperare il credito tramite una riduzione delle ritenute e dei contributi previdenziali, ciò in quanto nel modello F24 Enti Pubblici non è consentita la compensazione.

Merita qualche riflessione proprio la circostanza dell'automatico riconoscimento da parte dei datori di lavoro, evenienza che è esplicitamente prevista dalla normativa. Questa modalità applicativa desta qualche perplessità, in quanto potrebbe portare a situazioni di indebita fruizione del bonus con il conseguente obbligo di restituzione. Si pensi ai lavoratori che intrattengono più rapporti di lavoro nel corso dell'anno (ad esempio la

contemporanea presenza di rapporti part-time ovvero il susseguirsi di due o più contratti a tempo determinato o di collaborazione a progetto) o, ancora, ai lavoratori che sono titolari di ulteriori redditi personali; in tutti questi casi il sostituto d'imposta potrebbe attribuire il credito valutando esclusivamente, ai fini della verifica del limite reddituale, i compensi dallo stesso erogati e, pertanto, l'eventuale titolarità di altri redditi potrebbe portare al rimborso del bonus in sede di conguaglio di fine anno ovvero di dichiarazione dei redditi.

L'impostazione dell'automatico riconoscimento del bonus era legata al prioritario obiettivo di scuotere il sistema economico, dal lato della domanda, attraverso un'iniezione di liquidità. Probabilmente sarebbe il caso di valutare se replicare tale impostazione a fronte della stabilizzazione del beneficio, proprio allo scopo di evitare quelle situazioni in cui i contribuenti saranno costretti a restituire, con notevole sacrificio, il bonus. Ad esempio, sarebbe stato preferibile collegare l'erogazione del credito a una specifica dichiarazione di spettanza da parte dei possibili beneficiari come, d'altra parte, accade per le detrazioni per lavoro dipendente e per carichi di famiglia. Deve comunque essere evidenziato che molte aziende, conscie della problematica, sin dallo scorso anno si sono attivate per richiedere ai lavoratori tutti i dettagli utili alla definizione del bonus spettante.

CONSPROFUMI/REPERA 1A

# «Gli interessi del territorio vengono prima di tutto»

Avola (Cgil): «Bisogna ripartire dal ruolo delle imprese e dalle infrastrutture. E adesso la Regione non si volti dall'altra parte»

**CONCETTA BONINI**

La crisi di tutti i settori produttivi, il disastro della situazione degli enti locali, la sanità che peggiora anziché migliorare, non c'è traccia di nuove infrastrutture nemmeno per potenziare l'aeroporto di Comiso: il bilancio del 2014 tracciato dal segretario generale della Cgil Giovanni Avola è tutto grigio scuro. Cosa fare affinché il 2015 volga alla luce anziché al buio? "Ragusa deve ritornare quella che era", è la ricetta della Cgil: "Un comprensorio moderno e dinamico grazie alla varietà e ricchezza del suo tessuto produttivo, al suo patrimonio culturale e ambientale, alla tipicità del suo agroalimentare". Solo così "il 2015 potrà diventare un anno di transizione verso una svolta vera".

"L'inizio del 2015 è all'insegna dell'apprensione, della sfiducia, della frantumazione sociale, della diffidenza verso il go-

verno nazionale e regionale. Lo scenario ragusano è passato, dall'incessante allarme degli ultimi anni, al dramma", è l'analisi di Giovanni Avola, che di questo dramma passa in rassegna tutti i punti cruciali.

Sicuramente al primo posto c'è la crisi delle imprese in tutti i settori produttivi, ad eccezione del turismo: "La disoccupazione e l'inoccupazione - osserva il segretario della Cgil - sfuggono ormai alla statistica e gli ammortizzatori sociali sono tardivi, inadeguati ed insufficienti ed in ogni caso non appannaggio di chi non ha mai lavorato". Ma non c'è dubbio, secondo Avola, che un ruolo chiave lo giochi il disastro delle istituzioni locali, a cominciare da quella "ex Provincia che ha trascorso un anno di commissariamento fantasma" e soprattutto dai Comuni: "A Scicli gli ultimi due sindaci si sono dimessi prima della scadenza del loro mandato. La situazio-

ne finanziaria dei comuni di Pozzallo, Ispica, Scicli, Comiso è pesantissima, mentre a Modica dopo il miracoloso tentativo di salvataggio dal dissesto si va verso un nuovo indebitamento dell'ente (a causa di spese dissennate) nonostante tasse e tributi salatissimi". Per non parlare, appunto, di sanità: "Il nuovo piano rinvia ancora una volta l'integrazione tra rete ospedaliera e servizi nel territorio e si fa carico solo di elemosine campanilistiche", e infrastrutture: "L'anno appena trascorso doveva essere quello delle grandi infrastrutture ma i risultati sono stati modesti".

Proprio la questione infrastrutturale, secondo Avola, "deve essere prioritaria nell'agenda del 2015": "L'infrastrutturazione è tra i punti qualificanti del Distretto del Sud-Est nato lo scorso febbraio tra i comuni di Catania, Siracusa e Ragusa con le rispettive Camcom ed ex-Province regionali in una logica di area vasta. Ora - conclude - c'è bisogno di un nuovo ruolo delle istituzioni locali cui dovrà accompagnarsi una forte ed incalzante richiesta di coinvolgimento del governo regionale. Alla nostra deputazione non va più consentito di girarsi dall'altra parte, gli interessi del comprensorio prima di tutto".

**AGENZIA DELLE ENTRATE.** Un vademecum semplifica gli obblighi dei contribuenti

## Successioni fino a 100 mila euro, stop alle dichiarazioni al Fisco

ROMA

●●● Adempimenti fiscali più snelli, eliminazione di procedure superflue e un rapporto più semplice fra contribuenti e amministrazione fiscale. Sono i contenuti del decreto legislativo sulla semplificazione fiscale, illustrati da un vademecum dell'Agenzia delle Entrate. Ecco i punti salienti.

Niente dichiarazione di successione fino a 100 mila euro: sarà possibile quando l'eredità è devoluta al coniuge e ai parenti in linea retta e non comprende immobili o diritti reali immobiliari. La circolare chiarisce che, in applicazione del principio del *favor rei*, non scatteranno sanzioni nei confronti dei contribuenti che non hanno presentato la dichiarazione di successione nei termini: che in base alla nuova normativa non sarebbero più tenuti a farlo.

Bonus energia, stop alla comunicazione per lavori su più anni: prima era necessario inviare alle Entrate il modello ad hoc entro il mese di marzo dell'anno successivo a quello in cui era iniziato il sostenimento delle spese, per lavori di riqualificazione energetica che proseguono per più anni d'impo-

sta. Anche in questo caso si applica il *favor rei*.

Automatici gli interessi sulle somme chieste a rimborso: a partire da ieri scattano in automatico gli interessi sui rimborsi richiesti dai contribuenti in conto fiscale. Ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente: il decreto cancella la responsabilità solidale nell'ambito degli appalti di opere o servizi relativi alle ritenute fiscali sui redditi di lavoro dipendente. Per contrastare il fenomeno dell'evasione è stata tuttavia mantenuta la responsabilità solidale del committente, imprenditore o datore di lavoro, con l'appaltatore (o subappaltatore), relativa al pagamento delle retribuzioni e al versamento dei contributi previdenziali e assicurativi. Più certezza su addizionali regionali e comunali: già a partire dal periodo d'imposta 2014, l'addizionale regionale all'Irpef sarà determinata in base al domicilio fiscale del contribuente al primo gennaio 2014 (e non più al 31 dicembre), come già accade per l'addizionale comunale.

Vitto e alloggio non sono più compensi in natura: dal 2015 le spese per prestazioni alberghiere e di sommini-

strazione di alimenti e bevande sostenute direttamente dal committente non costituiscono più compensi per il professionista. Più facile aderire ai regimi speciali: scompare l'obbligo di inviare la comunicazione per aderire ai regimi speciali, come la Trasparenza fiscale e il Consolidato nazionale. I contribuenti con Unico 2015 potranno esercitare l'opzione in dichiarazione.

Black list, una sola comunicazione e soglia 10 mila euro: più semplice anche la comunicazione delle operazioni con i Paesi Black list. Il valore complessivo annuale delle operazioni da comunicare viene infatti elevato a 10 mila euro (prima il limite era di 500 euro per operazione). Il decreto stabilisce che i dati relativi ai rapporti con i Paesi devono essere comunicati ogni 12 mesi (e non più con cadenza mensile o trimestrale). Banca dati Vies, accesso immediato con apertura partita Iva: chi intende svolgere operazioni intracomunitarie ottiene l'iscrizione alla banca dati Vies (Vat information exchange system) nello stesso momento in cui apre la partita Iva. Cancellato il periodo di attesa di 30 giorni previsto precedentemente.